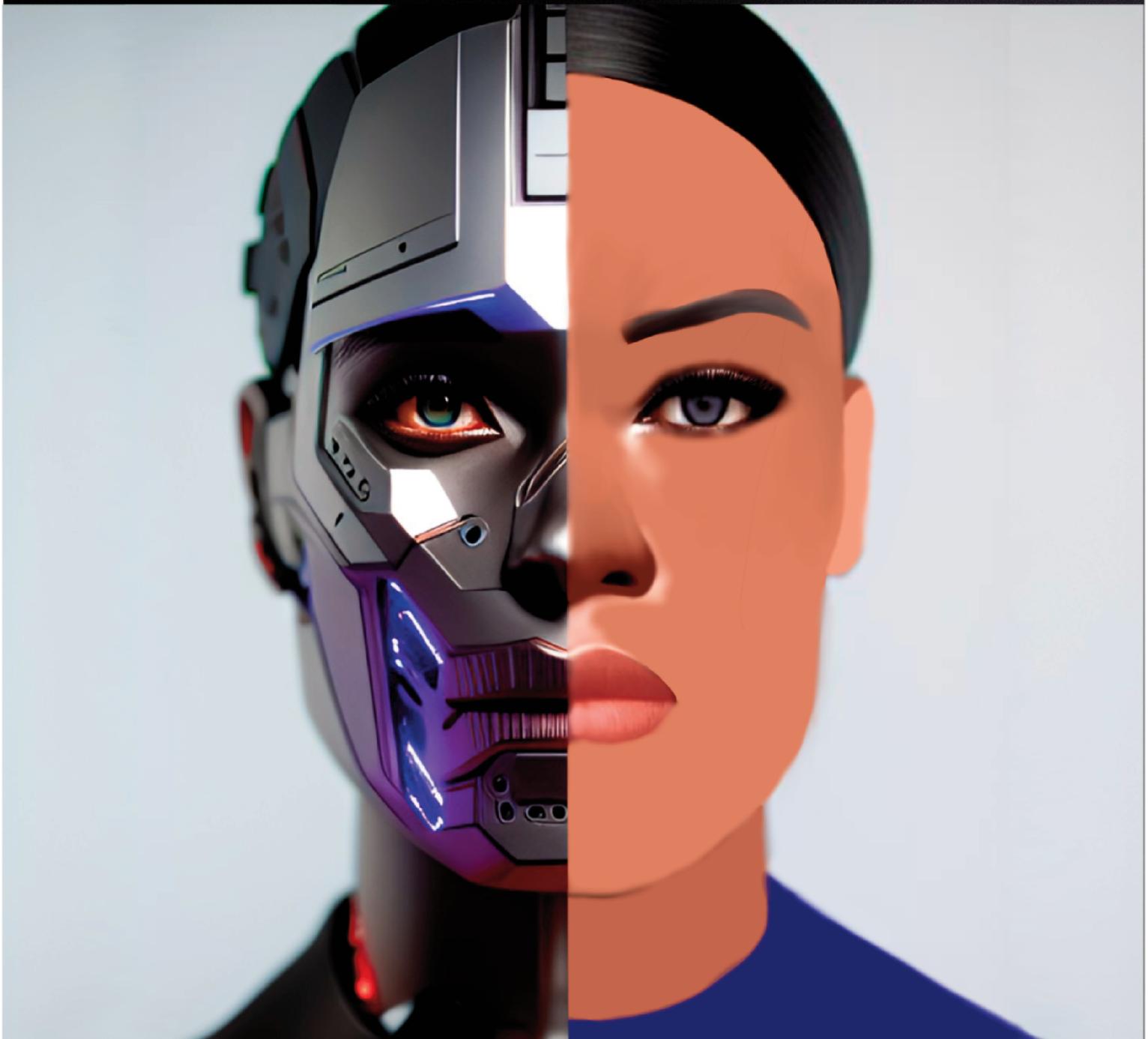


GIUGNO 2023

ANNO XVIII - A.S. 2022/2023

IL LICEALE

PERIODICO DEL LICEO SCIENTIFICO STATALE "L. B. ALBERTI" - MINTURNO



PERSONALITÀ

Il Liceale

Periodico Indipendente
04020 Marina di Minturno
Via Santa Reparata

**Anno 18 n° 40
giugno 2023**

Dirigente Scolastico

Prof. Amato Polidoro

Componente docente

Adolfo Tomassi

(docente referente)

Maria Grazia Caruso

Redattore capo

Michel Costantini

Vice Redattore capo

Sara Vento

Progettazione grafica

Antonella Parente

Alessandro Delfino

Redattori

Stefania Borrelli

Serena Caiazzo

Chiara Tilde Conte

Gaia Corrente

Amalia De Micco

Simona Erriquez

Mery Laino

Antonella La Valle

Fiorella Licciardiello

Gemma Malozzi

Alessia Nuzzone

Asia Valerio

Riprese e Videomaking

Valeria Artone

Chiara Noschese

Andrea Santaripa

Chiara Stefanelli

Sito web

Matteo De Clemente

Irene Nappi

Francesco Serio

Lorenzo Simione

Social manager

Mihaela Amarii

Ludovica Corelli

Federica Masella

Serena Simione

Benedetta Tomassi

Vignettisti

Davide Di Girolamo

Mariateresa Marino

Dafne Tiero

Lucia Treglia

Leila Vecchiariello

Le collaborazioni e qualunque materiale fornito si intendono offerti a titolo gratuito.

PERSONALITA'

Il progresso nel campo dell'intelligenza artificiale a cui abbiamo assistito nell'ultimo anno è stato fonte di profondo stupore per tutti noi. È stato capace sia di incantarci con il vasto mondo che ha aperto sia di piantare il seme del dubbio riguardo ai pericoli che tale nuovo mondo potrebbe celare. Per tale motivo, abbiamo deciso di dedicare parte di questo numero proprio alla tecnologia e alla sua influenza nelle nostre vite.

Avete già osservato nella nostra copertina un'immagine generata da intelligenza artificiale a partire dall'input "Uomo e Tecnologia", a cui abbiamo affiancato a destra un disegno realizzato da una nostra redattrice, Chiara Tilde Conte, per mettere in risalto il contrasto che scorre tra la "mano" dei codici di programmazione e quella di un artista.

La redazione ha sezionato il rapporto dell'uomo con il digitale, cercando di coglierne gli aspetti più vari. Troverete quindi un confronto con la nota I.A. ChatGPT, in contrapposizione con un'intervista a un esperto in materia a cui potete accedere dal nostro sito.

Dalle pubblicità, con gli insidiosi cookie che ci appaiono inevitabili, all'e-commerce, incantevole facciata di realtà miserevoli, i nostri redattori ci hanno offerto un'importante analisi della nostra attività sul web.

Partendo dalla realtà quotidiana della scelta tra gli e-book e i libri, fino a giungere all'impiego di tecnologie di estrazione petrolifera che potrebbero implicare danni irrimediabili sull'ambiente, gli articoli che leggerete hanno voluto mettere in evidenza la verità su quello che viene spesso visto come un incredibile e miracoloso progresso.

Confido che nelle pagine del nostro giornale potrete capire la scelta del titolo di questa edizione, imprescindibile dalla sua presentazione grafica. Che le nostre parole possano ricordarvi che l'I.A. è solo una piccola parte rispetto alla vastità delle irripetibili e uniche personalità dell'uomo.

print('Buona lettura!')

Michel Costantini



Mentre chiudiamo questo numero, ci giunge la triste e inaspettata notizia che Maurizio Zeppilli ci ha lasciato: era uno stimato economista e da diversi anni sostenitore di tante iniziative culturali promosse con il nostro Liceo, per il quale nutriva un forte sentimento di stima e di affetto. Proprio in questo numero riportiamo un resoconto dell'incontro da lui ideato con il dott. Ernesto Ruffini sull'articolo 3 della Costituzione: lo trovate a p. 6. Maurizio Zeppilli, che viveva nella sua amata Ostia, ci aveva conosciuti proprio in occasione di un evento culturale da lui organizzato: da allora il suo amore sterminato per la cura dei giovani lo aveva reso un nostro compagno di strada attento e generoso sostenitore di giovani talenti, fino a condividere con noi la passione per la musica, coinvolgendosi addirittura in prima persona come chitarrista nell'edizione dell'Alberti's got Talent 2016. A lui va il nostro saluto colmo di gratitudine per la bellezza della cultura che ci ha saputo donare con integrità, umiltà e leggerezza.

La Redazione

Scansiona il qr code per rivedere
l'esibizione di Maurizio
all'Alberti's got Talent 2016!



Il 4 ottobre, nell'Aula Magna del nostro Istituto, si è svolta la presentazione del libro "Manuale di pensiero politico e questione femminile", della docente dell'Università di Cassino Fiorenza Taricone. Durante la conferenza, la Professoressa ha sollevato diversi spunti interessanti che riguardavano il femminismo e la sua storia, e ha sottolineato come essa sia stata fatta anche in misura significativa da donne le cui azioni non sono state riconosciute all'epoca e nel corso del tempo. Questo a causa della società che le relegava - e relega in diversi modi ancora oggi - in ruoli oppressivi. Già dall'antichità, la donna è sempre stata vista come intellettualmente, oltre che fisicamente, inferiore all'uomo, e pertanto non ha

avuto, se non in tempi molto recenti, accesso a un'educazione completa, in quanto la sua unica funzione era di essere madre, in modo da garantire la prosecuzione delle linee dinastiche e il passaggio dell'eredità familiare. In tale contesto, spesso non ha potuto sviluppare le proprie

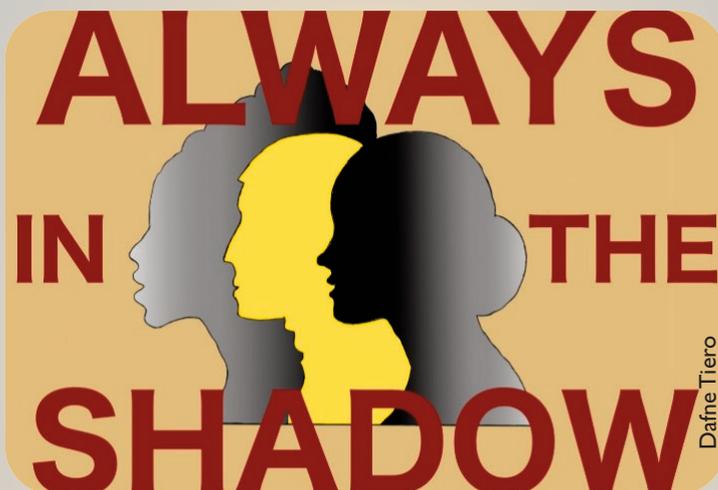
potenzialità, e anche nei casi in cui ciò è accaduto, proprio per la considerazione che aveva la società di lei non le è stato permesso di vedere i suoi sforzi riconosciuti. Esistono tantissimi esempi di donne che hanno dato il loro contributo in diversi campi, dalla scienza, alla tecnica, alla politica, i cui nomi ancora oggi sono ancora in parte, se non totalmente, sconosciuti. Ecco solo alcuni fra gli innumerevoli nomi: Eleanor Marx, Marie Tharp, Mary Anderson. Marie Tharp, geologa e oceanografa nata nel 1920, fu la prima donna a lavorare al *Lamont Geological Observatory*, e la prima a mappare dettagliatamente l'intero fondale oceanico, dando conferma alla teoria della tettonica a placche.

Originaria degli stati Uniti, si laureò in Geologia durante la Seconda Guerra Mondiale e, collaborando con il collega Bruce Heezen, lavorò dal 1948 e per i successivi 18 anni all'impegnativo lavoro di map-

patura. Tuttavia, quando Tharp iniziò a credere che questo progetto potesse confermare la teoria, all'epoca controversa, della tettonica a placche, Heezen la sminuì definendo ciò una "chiacchiera da ragazze" e anche quando nel 1956 venne riconosciuto il valore del loro operato, fu Heezen a riceverne il merito. Solo negli anni più recenti Marie Tharp è stata valorizzata e riconosciuta dalla Scienza per il suo contributo, sebbene il suo nome suoni ancora sconosciuto a tanti. Facciamo un salto indietro agli inizi del 1900: fu in questo periodo che Mary Anderson, gestrice di appartamenti e allevatrice di bestiame originaria dell'Alabama, vide l'autista di un tram pulire manualmente i vetri dalla pioggia. Allora

le venne in mente l'idea del tergi cristalli, che progettò e fece eseguire da una casa produttrice locale. Ottenne il brevetto, ma nessuno volle utilizzarlo in quanto prodotto da una donna. Per quanto tuttavia il brevetto scade, gran parte delle case produttrici di automobili iniziarono ad usarlo,

senza che le fosse riconosciuto alcun merito. Vi è poi Eleanor Marx, nata nel 1855 a Londra, il cui valore fu oscurato dall'importanza del padre Karl: sua figlia minore fu un'attivista in diverse battaglie sociali e ampliò la riflessione de "il Capitale" anche con la sua analisi della condizione femminile. Sindacalista, militante per l'indipendenza irlandese, partecipò all'organizzazione della Seconda Internazionale e del Partito Laburista Inglese e si occupò dell'edizione e traduzione di diverse opere, fra cui i lavori del padre dopo la sua morte. Ne scrisse diverse altre, la cui principale "The Woman Question" tratta con rigore, e talvolta un certo anticipo, problemi fondamentali della questione femminile: denuncia la totale dipendenza giuridica della moglie al marito e arriva anche a parlare di ciò che il femminismo contemporaneo chiama "doppio standard".



segue da p. 3

Eleanor Marx infatti mise in evidenza come le donne non sposate fossero quasi delle emarginate all'interno della società mentre lo stesso trattamento non era riservato agli uomini celibi. L'analisi riesce dunque a porre in luce i punti disfunzionali della società ed è ancora pienamente attuale soprattutto quando si fa riferimento alla necessità di un'educazione sessuale per entrambi i sessi. Eppure nei manuali è difficile si parli di lei, delle sue opere, del suo pensiero. E come lei e le altre due donne, ce ne sono tante sconosciute, di cui probabilmente non si hanno nemmeno testimonianze. Nei tempi attuali, fortunatamente, sappiamo bene che la situazione è migliorata enormemente, ma ciò non vuol dire che non ci siano disuguaglianze nel trattamento e nella visione, anche a livello culturale, della donna.

Ci sono ancora molti luoghi oggi in cui non le viene riconosciuto il diritto allo studio e alle libertà individuale, e anche dove ciò avviene resta comunque nella mentalità comune il retaggio culturale che la vede inferiore. Come ha sottolineato la Docente all'inizio della conferenza, è fondamentale riconoscere le azioni di chi ci ha preceduto, le lotte e i meriti di coloro che ci hanno permesso di riconoscere i diritti di cui possiamo godere oggi, in modo da poterlo fare ancora e progredire.

Abbiamo una voce, usiamola per farci sentire ed essere ricordate.

Gemma Mallozzi

LEOPARDI CI INSEGNA A GUARDARE IL FUTURO

Quanto la nostra idea di futuro ci accomuna al pensiero di Leopardi?

Noi giovani desideriamo una vita felice ma le nostre fragilità ci rendono pessimisti su questa possibilità.

Ho pensato dunque di "lanciare" un sondaggio tramite social nella mia scuola, sottoponendo alcune domande ai miei coetanei ed è emerso che la maggior parte dei ragazzi ritiene di essere pessimista riguardo al proprio futuro e ciò può essere dovuto certo al contesto storico in cui viviamo, d'altra parte questa visione negativa della realtà può essere causata anche da condizioni di sofferenza psicologica e a volte di vera e propria depressione: tante sono le persone dubbiose o titubanti sui risultati positivi, persone che si sorprendono quando le cose funzionano o che non inseguono un obiettivo perché pensano a un probabile fallimento, piuttosto che ad una riuscita. E' evidente che queste persone hanno la tendenza a concentrarsi su ciò che può andare storto, a sottovalutare le proprie capacità, a pensare che i rischi superano sempre i benefici e a provare fastidio a stare a contatto con persone ottimiste.

Ma è soprattutto ciò che accade nel mondo a rendere noi ragazzi pessimisti. E' difficile non essere d'accordo con questa visione, il nostro futuro infatti è messo a rischio dal cam-

biamento climatico e dall'inquinamento ambientale che oltre a provocare danni irreparabili alla nostra salute rendono più frequenti fenomeni di inondazione, siccità, dissesto idrogeologico e diffusione di malattie e non dimentichiamo da ultimo la guerra in corso tra Russia e Ucraina che sta causando tante vittime anche molto giovani. Viviamo all'isegna dell'incertezza per cui in ogni momento la nostra

sicurezza può essere messa irrimediabilmente in pericolo. Inevitabilmente il pensiero va a Leopardi che aveva una visione cupa dell'esistenza e lucidamente osservava come fosse impossibile opporsi ad un destino di distruzione e trasformazione.

Però nella sua "Ginestra" egli stesso individuava una soluzione per riuscire ad alleggerire la sofferenza umana: questa soluzione è la solidarietà tra gli uomini, cioè lo stare uniti gli uni con gli altri e supportarsi a vicenda piuttosto che procurarsi altra sofferenza.

Anche Leopardi si era interrogato sul futuro, pensando alle generazioni che avrebbero ereditato la "nostra" Terra e attraverso le sue opere, in fondo, ci ha suggerito come imparare ad essere fragili, apprendendo che il valore della solidarietà è la vera caratteristica distintiva dell'umanità.

Gaia Corrente



Stefania Borrelli

IL NOSTRO LICEO

21-03: PER NON DIMENTICARE

Il 21 marzo 2023 si è tenuta la ventottesima giornata per commemorare le vittime di mafia in tutt'Italia. La manifestazione è stata organizzata dall'Associazione Libera, fondata nel 1995 e attualmente presieduta da don Luigi Ciotti, con l'intento di sollecitare i cittadini nella lotta contro le mafie. Libera coordina più di 1600 realtà nazionali e internazionali che si occupano di lotta contro le mafie. L'adesione a questa Associazione è aperta a chiunque, e prende il nome proprio da questo motivo. In occasione di questa giornata, Libera ha organizzato un evento a Milano e riproposto a Scauri di Minturno, a cui sono stati invitati a partecipare e ad animare il corteo proprio gli Istituti Superiori del sud Pontino, tra cui l'Alberti di Minturno e scuole di Formia, Gaeta e Fondi. L'attesa presso il palazzetto dello sport è stata molto piacevole, animata dai volontari di Libera, ma la vera "festa contro la mafia" è iniziata alla partenza del corteo. Camminando, cantando e raccontando le storie di persone vittime di mafia, la parata ha attraversato tutta Scauri, fino ad arrivare presso le Sieci, dove si è tenuta la seconda parte della giornata, animata ancora da balli e canti e poi conclusa con la lettura di tutti i nomi delle persone innocenti uccise dalla mafia.

La commemorazione delle vittime svoltasi il 21 marzo è stata solo l'ultima parte di un lavoro degli studenti del Liceo: nelle settimane precedenti, i nostri ragazzi hanno preparato cartelloni, magliette e slogan contro la mafia, dipingendo i volti di alcune delle vittime, come Lea Garofalo, giovane ragazza milanese sotto protezione dal 2002 per essere diventata testimone di giustizia, raccontando le faide tra la sua famiglia e quella dell'ex fidanzato Carlo Cosco. È stata uccisa da quest'ultimo nel novembre del 2009, a 35 anni; Antonio Raia, universitario, attivista e obiettore di coscienza di Torre Annunziata



che ebbe l'incarico di accudire Pasquale Trotta, criminale organico del clan Gionata. Antonio è stato ucciso il 12 febbraio 1991, mentre accompagnava Pasquale e suo figlio in auto: due uomini in moto iniziarono a sparare una raffica di colpi diretti al criminale, che hanno colpito anche lui. La vittima che ricordiamo con più calore è però Domenico Noviello, conosciuto da tutti come Mimmo. È stato un testimone di giustizia, originario di San Cipriano d'Aversa e gestore di un'autoscuola a Castelvolturno.

Nei primi anni del duemila il clan dei Casalesi era attivo proprio nella zona in cui Mimmo lavorava e viveva con la sua famiglia; nel 2001 decidono di far visita a Domenico, con la solita richiesta di denaro. Lui però sceglie immediatamente di non piegarsi alla mafia; decise di denunciare tutto, fingendo di accettare la sottomissione e consegnando alle autorità alcuni degli uomini del clan il giorno in cui essi sarebbero andati a ritirare la quota di denaro. A seguito della denuncia, 5 camorristi finiranno in carcere e tra questi spuntano nomi come Pasquale Morrone e Alessandro e Francesco Cirillo. Dopo questo atto di coraggio, Domenico Noviello si trasformò irrimediabilmente in un esempio.

Il tempo a seguito della denuncia trascorse lento, ricco di ansia e preoccupazione. Lo stesso Domenico prese il porto d'armi per proteggere la sua famiglia, e per un paio di anni visse sotto tutela; fino alla mattina del 16 maggio 2008, giorno iniziato come tanti altri, ma durante il quale si consumò la tragedia.

Il ricordo di Domenico resterà indelebile nei nostri cuori grazie al figlio, che si impegna nella lotta contro le mafie, e ai nipoti, studenti del nostro Liceo.

Alessia Nuzzone



IL NOSTRO LICEO

UGUALI PER COSTITUZIONE: STORIA DI UN UTOPIA INCOMPIUTA DAL 1948 AD OGGI

Lo scorso primo aprile gli studenti delle classi IV e V del nostro Istituto hanno incontrato, nell'Aula Magna "Maurizio Bisegna", l'avv. Ernesto Maria Ruffini – attuale direttore dell'Agenzia delle Entrate - per la presentazione di un libro da lui redatto lo scorso anno:

“Uguali per Costituzione: storia di un'utopia incompiuta dal 1948 a oggi”. Sono stati proprio gli studenti, dopo essersi preparati all'evento, con lo studio degli argomenti del libro (la Costituzione, dalla

Costituente fino ai giorni nostri) a guidare l'incontro, “intervistando” l'avvocato su tutte le tematiche del saggio, ponendo questioni anche complesse, tutte chiarite. Il Direttore, cordiale e rispettoso degli studenti e dell'incontro - si è vestito con l'“abito blu”, l'abito che indossa per andare nei luoghi istituzionali - ha sottolineato l'importanza che attribuisce agli studenti e a questo tipo di incontro formativo. Ci ha raccontato di aver ricevuto in dono dai genitori, al compimento del diciottesimo anno d'età, tutti i verbali della Costituente per essere un cittadino consapevole. La “piacevole chiacchierata” guidata dai sei studenti intervistatori si è incentrata poi sui diritti della donna. Tra gli aneddoti che ha riportato c'è la fine del matrimonio riparatore ad opera del rifiuto di Franca Viola, giovane donna siciliana abusata nel 1966 che, in accordo con la sua famiglia, rinunciò al matrimonio creando scalpore nella società dell'epoca, avviando così l'abolizione della legge, avvenuta solo nel 1981. Un altro esempio ricordato è stato quello che ha permesso alle

donne in Italia di lavorare nei pubblici uffici. Infatti, nonostante la Costituzione – entrata in vigore nel 1948 – garantisca la parità dei sessi anche in ambito lavorativo, solo nel 1963 la Corte Costituzionale dichiara illegittima la legge che vieta alle donne tale lavoro.

Proprio attraverso questi esempi l'Avv. Ruffini ha chiarito la scelta del titolo del saggio, in particolare le parole “utopia incompiuta”.

Infatti la Costituzione è utopica non perché irrealizzabile, ma perché manca ancora tanto per realizzare pienamente la libertà espressa al suo interno. Come ha ribadito lo stesso autore, i Padri Costituenti non potevano prevedere il futuro durante la fase costituyente, ma potevano dare alle future generazioni tutti gli strumenti per arricchire la Carta Costituzionale a difesa delle libertà e dei diritti. L'incontro – introdotto da Maurizio Zeppilli, esperto economista e consulente del Mise - ha coinvolto per le tematiche affrontate i ragazzi che hanno cercato di seguire ed imparare il più possibile dall'evento. A conclusione dell'“intervista” i ragazzi hanno offerto all'Avv. Ernesto Maria Ruffini un omaggio musicale, molto apprezzato dall'ospite.



L'intelligenza artificiale è diventata ormai un potente mezzo che ci aiuta tutti i giorni, in vari settori lavorativi. Nell'ambito sanitario viene usata per aiutare i medici nella diagnosi delle malattie e nella progettazione dei piani di trattamento e per prevederne gli esiti. Il progetto ARTERY consiste nel creare piattaforma robotica che sviluppi nuovi sistemi di guida e monitoraggio e che abbia sistemi capaci di formare e supportare gli operatori rendendo gli interventi al cuore più sicuri ed efficaci per il paziente eliminando l'uso dei raggi X.

Le intelligenze artificiali vengono utilizzate nell'industria del marketing per analizzare i dati dei clienti e per creare campagne pubblicitarie personalizzate, come ad esempio l'AI "MINT" progettata dal famoso imprenditore Andrea Pezzi.

Grandi passi nello sviluppo delle IA sono stati fatti anche nelle aziende automobilistiche: il marchio Tesla, di Elon Musk, ha creato una macchina intelligentissima grazie all'inserimento di "Tesla Bot", robot capace di svolgere una grande varietà di task. L'intelligenza artificiale situata nei veicoli Tesla è in grado di trasformare ciò che esiste davvero in un ambiente digitale in quattro dimensioni. Elon Musk continua a lavorare sull'aspetto del "Full Self Driving" (la guida autonoma) che permetterà alle vetture di guidarsi da sole in ambito urbano, facendo attenzione a pedoni, ciclisti, semafori, incroci e quant'altro. Nonostante ciò, possono le IA rimpiazzare l'uomo nel prendere decisioni importanti, spesso mosse soprattutto dalla componente morale ossia ciò che ci rende unici? Così ho utilizzato una delle IA più in voga al momento, ossia ChatGPT, in grado di fornire risposte alle domande che gli vengono poste, cercando di emulare il più possibile l'essere umano. Ho deciso di porgli domande su temi molto attuali e veramente delicati, come l'eutanasia e l'aborto. ChatGPT mi ha risposto in modo simile, sottolineando di non avere un'opinione personale, definendo poi in modo generico le questioni. Risposte così simili, riguardo ad argomenti totalmente differenti fra loro fanno pen-

sare ad un copia-incolla delle informazioni che possiamo trovare sul web. Fa molto riflettere che come prima cosa l'IA ha precisato di non avere "EMOZIONI né CONVINZIONI PERSONALI", emozioni e convinzioni personali fanno di noi degli esseri umani. Giuste o sbagliate ci rendono gli uni diversi dagli altri. Come può un I.A., priva di tutto questo, sostituire una persona nel decidere della vita o della morte di un nostro caro o nel negare la possibilità ad una donna di abortire? Sicuramente ChatGPT può aiutarci ad avere dettagli su vari aspetti dell'argomento; può essere un potente mezzo relativamente a delle decisioni per le quali le emozioni non sono tirate in ballo e per cui servono solo calcoli o razionalità, ma in alcuni ambiti

rimarranno sempre un mezzo per aiutare e fornire assistenza all'uomo. Due giorni dopo essermi interfacciata con ChatGPT, Elon Musk ha sottoscritto un documento insieme ad altri 5000 scienziati. Ha chiesto a Sam Altman, capo di OpenAI, una moratoria all'addestramento di ChatGPT fino alla creazione di sistemi di sicurezza. La maggior paura è che questi strumenti possano ribellarsi all'uomo, andando

fuori controllo e iniziando a eliminare l'umanità. Il primo aprile, invece, Il Garante per la protezione dei dati personali ha disposto, con effetto immediato, la limitazione provvisoria della condivisione dei dati degli utenti italiani nei confronti di OpenAI, la società statunitense che ha sviluppato e gestisce la piattaforma.

Chiara Stefanelli

Per avere maggiori informazioni sull'argomento abbiamo intervistato Davide Testa, ex alunno del nostro Liceo, che negli ultimi mesi ha potuto testare ChatGPT durante i suoi studi a Pisa per conseguire la laurea in Informatica Umanistica. Inizialmente ha interagito con ChatGPT 2 ma da poco il neodottore ha ricevuto l'accesso alla versione 3.5 dell'IA. L'intervista è riportata sul nostro sito: per accedere al link diretto scannerizza il QR code!



Il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha proposto un nuovo disegno di legge che punirebbe l'uso dell'inglese e di altre parole straniere nelle comunicazioni ufficiali con multe da 5.000 a 100.000 euro. L'obiettivo della legge era quello di "difendere e promuovere la lingua italiana" e proteggere l'identità nazionale, ma è stata criticata anche dal più famoso studioso italiano di linguistica e filologia della famosa Accademia della Crusca, Claudio Marazzini, come annunciato dal partito della Meloni. La nuova legge è stata proposta e resa pubblica tramite un tweet da uno dei membri della Camera dei deputati: Fabio Rampelli. Il deputato ha fatto un esempio dei cosiddetti "anglomani" che porterebbero a multe per politici e burocrati italiani se la legge venisse approvata. "Alla Camera dei deputati parliamo italiano e continuiamo a fare fatica a usare la nostra lingua invece dell'inglese: non riusciamo a capire perché il distributore di igienizzante debba chiamarsi 'dispenser'", afferma Rampelli. Infatti vogliono evitare di usare la parola inglese "dispenser", i funzionari dovrebbero usare l'espressione italiana per intero: "distributore di disinfettante per le mani". L'italiano, come la maggior parte delle altre lingue europee, negli ultimi anni ha adottato molti termini inglesi, un po' perché questi termini significano cose "nuove" che non fanno parte della tradizione italiana (computer, social media, smart work), un po' perché l'inglese generalmente offre una versione concisa e veloce del termine che richiederebbe un modo piuttosto ridondante di dirlo in italiano. Parole come "cool" e "top" per esempio vengono utilizzate per dare più espressività alla frase e rievocano soprattutto un discorso più moderno generalmente usato da noi ragazzi. In parte anche perché, secondo molte persone, usando parole inglesi viene aggiunto un tocco di autorevolezza e internazionalità. In Italia, ad esempio, è comune riferirsi ad un gruppo musicale con "band" o usare la parola "online" per indicare se qualcuno è connesso alla rete Internet. Evitare l'uso di queste parole è come una corsa ad ostacoli; il loro utilizzo risalirebbe al medioevo quando qualche parola inglese entrò nell'uso in seguito ai rapporti commerciali con l'Inghilterra. Infatti si cominciò a parlare di "sterlini"

e di "costuma" (ovvero "dogana", dall'inglese customs). Durante il Rinascimento, poi, si cominciò a usare il termine "alto tradimento" (high treason) relativo alla vita politica e alla società inglese che erano spuntate nelle relazioni di ambasciatori e viaggiatori o all'interno di opere storiche. Secondo gli ultimi dati, forniti dall'autorevole Enciclopedia Italiana Treccani, quest'ultima contiene attualmente 9.000 parole inglesi e 800.000 parole italiane. Dal 2000 il numero di parole inglesi che è entrato in Italia è aumentato del 73%. L'introduzione di parole inglesi nella lingua italiana è oggetto di interminabili dibattiti in Italia, divisi tra la tutela dell'integrità della lingua nazionale e l'accettazione del fatto che le lingue vive siano "fluide" e in "evoluzione". Addirittura la Presidente Meloni si vede convinta a vietarne l'uso anche nelle scuole e nelle università, oltre che dalla pubblica amministrazione. Secondo la nuova legge, "qualsiasi corso universitario non esclusivamente svolto in lingua straniera deve essere impartito in lingua italiana". Sono giustificati solo i corsi di lingua straniera per studenti stranieri. Chiunque ricopra un incarico nella pubblica amministrazione deve avere "conoscenza e padronanza scritta e orale della lingua italiana". Secondo la proposta di legge, l'uso di parole inglesi "avvilisce e mortifica" la lingua italiana ed è ancora peggio ora che il Regno Unito non fa più parte dell'Unione europea. Nonostante ciò la proposta di legge deve ancora essere discussa in Parlamento. A parer mio è necessario che le lingue si evolvano così che siano considerate "vive", capaci di esprimere i cambiamenti del mondo grazie all'uso di parole derivate da altre lingue. Il fenomeno di interferenza linguistica, infatti, ci insegna come persino Dante usò una lingua ricca di derivazioni dal provenzale, che riuscì ad adattarle alla nostra lingua italiana. L'italiano di oggi è sempre più globale, e include anche molte parole non italianizzate di cui nessuno si scandalizza più.



ATTUALITÀ

IL LATO OSCURO DELLA MODA A BASSO COSTO

Se almeno una volta nella vita ti sei trovato ad acquistare vestiti da brand di fast fashion, saprai, o devi sapere, che quei capi arrivano direttamente da paesi come l'India o la Cina e che, finito il loro ciclo di vita, ritornano esattamente lì, accumulandosi in montagne di tessuti e vestiti inutilizzabili e scarti di produzione. L'India è il maggior produttore di cotone al mondo, seguito dalla Cina: un quarto della materia prima necessaria per produrre vestiti viene proprio da lì. Il miglior cotone al mondo storicamente veniva coltivato in India, ma alla fine degli anni '90 è stato imposto l'utilizzo e la coltivazione del "bt-cotton", un seme di cotone geneticamente modificato, considerato inizialmente più resistente e che si rivelò scadente in poco tempo. Esso, non solo ha bisogno di enormi quantità di pesticidi, ma, una volta raccolti i suoi frutti, non si riproduce nuovamente; i coltivatori sono costretti a ricomprare la materia prima ogni volta che devono seminare ricominciando da capo il processo. Questo è uno dei tanti problemi che la popolazione si trova a dover gestire: si stima che, negli ultimi anni, in India, si siano suicidati oltre 250 mila contadini, indebitati per lo scarso raccolto. Alla base del problema però, c'è un sistema imposto che costringe i lavoratori a produrre quantità in aumento costante con costi sempre più alti. I pesticidi che i coltivatori sono costretti ad utilizzare non uccidono solo per i debiti che generano, ma soprattutto per l'inquinamento che producono all'ambiente e alla salute umana. Quello di una coltivazione intensiva e che sfrutta in maniera non sostenibile le risorse naturali non è l'unico problema che i cittadini indiani si trovano a dover affrontare nell'ambito del Fast Fashion: prodotta la materia prima, c'è bisogno di persone che la trasformino in tessuti, che la colorino e la rendano un vero e proprio capo d'abbigliamento. Tutto ciò sfruttando al massimo i lavoratori con orari di lavoro improponibili e senza l'utilizzo di alcuna protezione dalle tante sostanze chimiche necessarie per la colorazione dei tessuti.

Coloro che si occupano di questa fase infatti, sono

costretti, per l'enorme mole di lavoro, a maneggiare agenti chimici altamente tossici a mani nude come coloro che si occupano della fase di cucitura, sono costretti a lavorare instancabilmente per quasi tutte le ore del giorno. Proprio in paesi come questo le grandi aziende di fast fashion trovano terreno fertile per arricchirsi a danno della salute psicologica e fisica di lavoratori privi di diritti, delle loro famiglie e ovviamente del nostro pianeta, devastato dall'inquinamento prodotto da grandi quantità di agenti chimici e pesticidi che dopo l'utilizzo si riversano nei fiumi e finiscono nei mari. La maggior parte delle volte che acquistiamo vestiti a basso costo, non lo facciamo perché necessari, ma per quel senso di soddisfazione che si prova una volta acquistato qualcosa per pochi euro. E' una



forma di shopping compulsivo definita "shopaholic": dipendenza dal comprare vestiti a basso costo in particolar modo nei momenti di stress. Il fast fashion fa esattamente questo, ci vende l'illusione di appagamento che si prova per un brevissimo lasso di tempo dopo l'acquisto, senza contare che, tendenzialmente, il 50% dei vestiti acquistati ad un prezzo basso rimane nell'armadio senza mai essere utilizzato.

Non sarebbe meglio investire solo in vestiti che ci piacciono davvero, di qualità maggiore da permetterci di farli durare nel tempo? Ad esempio, iniziando a comprare vestiti prodotti con tessuti riciclati, o risparmiare comprando vestiti di seconda mano dandogli una nuova vita, oppure semplicemente prestando più cura per i vestiti di qualità che già abbiamo e utilizzarli il più possibile. Il prezzo di un capo che compriamo non è altro che un'illusione perché, dall'altra parte del mondo, c'è chi paga il resto per noi. Avvelenare il nostro pianeta e continuare a tollerare tutte queste morti innocenti è un prezzo troppo alto da pagare per il piacere di indossare vestiti economici.

Antonella La Valle

ATTUALITÀ

O' MARE NOSTRUM...

Il naufragio di Cutro, avvenuto all'alba dello scorso 26 Febbraio, racconta le immagini di una realtà di un Mediterraneo oramai insanguinato e pre-gno di sofferenza e speranza. Un'imbarcazione partita dalla Turchia sovraccarica, con a bordo circa 180 persone per le più di origine iraniana, afghana e pakistana, si infrangeva alle prime luci del sole su una secca a 150 metri dalla spiaggia di Steccato di Cutro, nei pressi della foce del fiume Tacina a pochi chilometri da Crotona, in Calabria. L'impatto con la secca espose l'imbarcazione già in difficoltà di navigazione alla violenza delle onde del mare tra forza 4 e forza 5, che, rovesciandolo, distrussero il natante. I primi soccorsi sul luogo furono prestati da 2 pescatori, i quali, allertati dalle urla e dai lamenti strazianti, si apprestarono a chiamare carabinieri e forze dell'ordine, cercando assieme alla gente del luogo, disperatamente, nel buio e nel gelo della notte di aiutare i più in balia delle onde e di recuperare i primi corpi senza vita. Nonostante gli sforzi, il bilancio delle vittime nelle prime ore della mattinata sembrava essere già drammatico, con diverse unità di corpi distese sulla riva trovati senza vita, e con decine e decine di sopravvissuti ai quali si sarebbero aggiunti i ritrovati dovuti alla costante ricerca di dispersi.

Nello stesso pomeriggio del 26 Febbraio, mentre i soccorsi si trovavano ancora in mare, e i volontari sulla terraferma cercavano di fare i conti con la realtà dei fatti, il Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, si recava sul luogo dell'accaduto per convocare una conferenza stampa in cui avrebbe dichiarato come la segnalazione ricevuta da Frontex fosse stata troppo vaga per capire se ci fosse bisogno di un intervento da parte loro o meno, dando infine la colpa alla "precarità con cui era stata organizzata la traversata", puntando il dito contro trafficanti e scafisti senza scrupoli che il Governo era impegnato a combattere, ribadendo ancora una volta come le condizioni del mare avevano impossibilitato eventuali aiuti a raggiungere l'imbarcazione. Ed è proprio in questo modo che il Ministro affermava la sua idea secondo la quale "nulla giustifica la partenza", neppure la disperazione, scatenando così grandi polemiche e dissensi.

La ricostruzione dei fatti ufficiale sostenuta dal Ministro Piantedosi era la seguente. Nella serata del

25 febbraio un velivolo Frontex aveva lanciato una segnalazione di un natante a 40 miglia dalla costa calabrese che non appariva in difficoltà. La segnalazione era vaga sul numero di persone a bordo, tanto che non era stato aperto un evento SAR (Search And Rescue) né tantomeno erano arrivate dal natante richieste di soccorso. Due unità della Guardia di Finanza erano comunque partite per i controlli di polizia previsti dal protocollo, mentre il velivolo Frontex era stato costretto a rientrare perché a corto di carburante. Le unità della Guardia di Finanza, tuttavia, non riuscendo a raggiungere l'imbarcazione per le pessime condizioni del mare furono costrette a rientrare perdendo di vista il caicco. Tale ricostruzione dei fatti era però secondo molti imprecisa e ombrosa in molti punti, ed è proprio in questo momento che la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni decise di rompere il silenzio confermando e sposando in toto la versione dei fatti di Piantedosi.



Contemporaneamente al Palamilone di Crotona veniva allestita la camera ardente con 67 feretri, tra cui alcune bare bianche riservate ai bambini, e di fronte al palazzetto sostavano familiari e cittadini vicini alla vicenda, lì per portare fiori e raccogliersi in preghiera.

Una fila interminabile di persone diede omaggio alle salme. Tra le tante autorità, in visita privata, anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, accompagnato dal Prefetto di Crotona. Il 16 aprile il bilancio era di 94 morti accertati, oltre a un numero imprecisato di dispersi. Secondo i rapporti ufficiali 34 vittime sono uomini, 26 sono donne e 34 minori; di questi 21 sono maschi e 13 femmine.

Questi i dati dell'ennesima tragedia che va a tingere così di sangue il nostro Mediterraneo; vite disperate, in fuga dalla negazione dei diritti umani primari per inseguire il sogno di un'esistenza normale, e che invece hanno trovato il loro drammatico epilogo nelle acque di quel mare che dovrebbe essere fonte di vita ma che sempre più diviene sinonimo di morte. Vittime della cecità di una umanità "distratta".

Dafne Tiero

ECHI DI CONFLITTO: UCRAINA E RUSSIA

Il 2022 è iniziato con un conflitto di vasta portata tra Ucraina e Russia, ma quali sono le ragioni dietro questa *escalation* di tensioni? Per comprendere appieno la situazione è necessario analizzare la storia dell'Ucraina come ex repubblica sovietica, che ha ottenuto l'indipendenza nel 1991.

Da sempre considerata dalla Russia come parte della sua sfera d'influenza, il timore che il Paese potesse unirsi alla NATO non mancava, mettendo così a rischio i confini russi sotto il controllo degli Stati Uniti. Esaminando gli eventi dell'anno scorso, possiamo individuare diversi momenti chiave:

-Il 15 febbraio la richiesta del Presidente della Federazione Russa per il riconoscimento delle repubbliche autoproclamate di Doneck e Lugansk è stata approvata dalla Duma di Stato russa. Tuttavia, questa decisione avrebbe violato l'accordo di Minsk II.

-Il 16 febbraio è stato annunciato il ritiro delle truppe russe dai confini tra l'Ucraina, la Bielorussia e la Russia.

-Il 17 febbraio la Federazione Russa ha consegnato la risposta alla lettera statunitense e della NATO alle richieste di sicurezza russe; il Presidente Putin si è detto deluso e non soddisfatto dalle risposte.



-Il 18 febbraio le repubbliche autoproclamate di Doneck e Lugansk hanno ordinato l'evacuazione di tutti i cittadini dalla regione, ad eccezione degli uomini in età militare (18-60 anni); in contemporanea a questi eventi si sono verificati grandi esplosioni la notte stessa nei dintorni.

-Il 19 febbraio il Ministero degli Esteri francese ha rilevato una concentrazione senza precedenti di truppe russe lungo il confine con l'Ucraina, affermando che si trattava dei preparativi finali per un'imminente invasione su larga scala.

-Il 21 febbraio la Federazione Russa ha confermato l'entrata di un gruppo di sabotaggio ucraino sul territorio russo e ha dichiarato di aver neutralizzato i militari invasori. Successivamente, è stato deciso il riconoscimento ufficiale delle repubbliche di Donetsk e Lugansk, con la firma del documento trasmessa in diretta nazionale.

-Il 22 febbraio il Presidente russo Vladimir Putin ha chiesto e ottenuto pieni poteri per condurre operazioni militari all'estero, garantendogli il controllo

completo delle forze armate russe senza restrizioni di tempo, luogo o tipo di operazione.

Qualche ora dopo, durante la conferenza stampa del presidente statunitense Joe Biden, sono state annunciate le prime sanzioni contro la Russia, fra cui l'annullamento dell'incontro programmato fra il segretario di Stato statunitense Blinken ed il Ministro degli esteri russo Lavrov, affermando: «l'invasione è già iniziata, l'incontro non ha più senso». Ma il conflitto ha avuto interferenze sui Paesi circostanti? Un esempio chiaro è la Moldavia, paese confinante con l'Ucraina, il quale nel Febbraio del 2023, vide una protesta da parte dei Filorussi, in preda ad entrare nella sede del governo; secondo alcune fonti, queste proteste, presentate come "spontanee", sarebbero state alimentate da alcuni oligarchi moldavi e con il sospetto di un coinvolgimento della Russia, che avrebbe cercato di destabilizzare il governo di Saia Mandu (presidente della Moldavia dal 24 dicembre 2020). La protesta è

stata annunciata dal partito Shor, che aveva richiesto al governo moldavo di coprire le bollette del gas ed elettricità per la popolazione durante i tre mesi invernali, per aiutare le fasce più deboli ad affrontare l'aumento dei costi energetici. "Tentando di vietare la protesta, Maia Sandu ha dimostrato ancora una volta che il Paese non ha una democrazia, ma una dittatura", ha dichiarato Marina Tauber (una politica moldava, segretaria del partito di Ilan Shor) durante la marcia, sostenendo che i Moldavi "non vogliono la guerra, non vogliono essere coinvolti nel conflitto" in Ucraina.

I timori che il conflitto si estenda alla Moldavia sono cresciuti dopo che la Russia ha denunciato una possibile provocazione ucraina nella regione separatista della Transnistria, dove è presente un contingente di pace russo. La situazione in Ucraina e i suoi effetti sui paesi circostanti rimangono tutt'oggi una fonte di preoccupazione, mentre la comunità internazionale cerca di risolvere la crisi e mitigare le tensioni, l'incertezza e il rischio di ulteriori sviluppi bellici restano una sfida significativa per la pace e la sicurezza.

Lo scorso 8 febbraio la Redazione e le classi 2C, 2D, 2F, 4F hanno incontrato Federica Angeli, giornalista di Repubblica, e suo figlio Lollo nell'aula magna dell'Alberti. La sua esperienza umana e professionale è stata al centro dell'evento; tante sono state le curiosità dei ragazzi sulla legalità e sulla lotta alle logiche mafiose, temi che emergono dai romanzi "Il gioco di Lollo" e "40 secondi" precedentemente letti dai nostri studenti. "E' bello vivere per un ideale, spendendo la propria vita per qualcosa di grande": così Federica Angeli rappresenta la testimonianza dell'essere grandiosi nella normalità. I giovani presenti all'evento lo terranno a mente e parteciperanno quest'estate al Talent Antimafia promosso dall'Associazione antimafia #NOI.



Federica Angeli

8 Feb · 🌐

Dopo Fondi, seconda mattinata con oltre 100 ragazzi, stavolta di Minturno, che hanno aderito al Talent Antimafia 2022-2023. Grazie al proff Adolfo Tomassi, persona straordinaria, io e Lollo ci siamo trovati di fronte a una platea preparatissima che ha reso la giornata frizzante e magica.

Ora ragazzi tocca a voi combattere la mafia preparando la vostra performance sulla legalità. Vi aspettiamo a luglio sul palco del teatro di Tor Bella Monaca.

[#Noi](#) [#talentantimafia](#) [#uil](#)



NOI Associazione AntiMafia

9 Feb · 🌐

Immaginate 100 ragazzi giovanissimi e fate affacciare nelle loro classi, al Liceo scientifico L.B. Alberti di Minturno, Federica e Lollo, insieme. Gli studenti delle seconde C, D ed F e della quarta F sono stati interlocutori curiosi e interessati. Con loro si è parlato di cultura di legalità, del nostro Talent Antimafia: insomma, di [#NOI](#).

Il nostro tour è appena cominciato ed è già ricco di tutta questa vita. Dopo ogni incontro siamo più felici e determinati e non c'è sensazione più bella.

[#uil](#) [#talentantimafia](#) [#noi](#)





Piccoli Giornalisti

I classificato

Maunseerat Kaur, Kaur Jesleen e Diego Compagno - I.C. "Manfredini" di Pontinia



La Comunità Punjabi a Pontinia

La provincia di Latina è un territorio che ha visto negli ultimi decenni una trasformazione del paesaggio antropico, avvenuta grazie alla presenza crescente di una "Comunità diaspora" proveniente prevalentemente dal Punjab.

A Pontinia la comunità indiana si sta sempre più espandendo e questa è una cosa positiva, sebbene esistano ancora tanti problemi legati alle condizioni di sfruttamento sul lavoro.

È importante che le comunità di ogni parte del mondo interagiscano, anche per non correre il rischio di rimanere isolate fino a scomparire. Se non ci fosse uno scambio di tradizioni nessun paese potrebbe arricchirsi ed incontrare abitudini nuove e diverse.

Un esempio è l'hamburger, che gli Americani fecero scoprire all'Italia, così come gli Italiani hanno fatto scoprire a loro volta la pizza, la pasta, dolci di vario tipo ed oggi sulle nostre tavole c'è tutto, varietà e ricchezza!

Luoghi di culto e feste punjabi



Il Gurdwara è letteralmente "La porta del Guru", è il luogo di culto del Sikhismo, tempio e luogo di riunione allo stesso tempo. Nella foto 1 è rappresentata il Gurdwara del Comune di Pontinia, situato alla Migliara 47, dove tutte le famiglie si recano a pregare ogni domenica. Sulla parte destra si siedono le donne e sulla sinistra gli uomini.

La cerimonia dura circa sette ore. All'interno del baldacchino c'è il Baba (Foto 2) che legge il libro sacro Guru Granth Shaib, a destra del Baba si eseguono i canti sacri, dietro i due Baba sono raffigurati i 10 Guru, uomini animati dallo spirito dell'unico dio venerato, chiamato Woheguru (foto 3).

Nagar Kirtan

Nagar Kirtan è un termine punjabi che letteralmente significa "kirtan nel quartiere". La parola "nagar" significa "città o quartiere" e "kirtan" è un termine che indica il canto di Shabad (inni divini). Il termine Nagar Kirtan si riferisce al Sikh Sangat, ovvero una congregazione di Sikh, che canta inni sacri attraversando la città. L'obiettivo è quello di portare il messaggio di Dio a tutte le comunità. Si tratta di un corteo religioso particolarmente comune durante il mese di Vaisakhi (verso aprile) e si svolge in tutto il mondo, ovunque vi siano Sikh. Il Nagar Kirtan viene celebrato nelle città più importanti dove i Sikh possono riunirsi. È guidato dai Panj Pyare (5 amati dal guru), che stanno davanti al carro di Guru Granth Sahib (il libro sacro). Inoltre nel sangat (comunità sikh) ci sono i sevadar (i volontari) che hanno compiti diversi, quali pulire la strada davanti ai panj pyare e guru granth sahib ji, distribuire da bere o mangiare al sangat o raccogliere i rifiuti.

Che vestiti si indossano durante il corteo o in occasioni di festa?



Le donne indiane indossano il salwar kamiz, che consiste di tre parti: salwar (pantalone), kamiz (camicia lunga che arriva almeno all'anca, ma a volte anche al ginocchio) e dupatta (uno scialle lungo e largo che copre il capo, le spalle ed il collo).

La camicia degli uomini è anche chiamata kurta.



a cura di Manseerat Kaur, Kaur Jesleen, Diego Compagno

I nostri piatti



Tikka

Viene preparato marinando dei pezzi di carne di pollo, in una miscela di spezie e yogurt. La carne viene poi cotta su degli spiedini in un forno d'argilla chiamato tandoor. La versione punjabi del piatto è cotta su carboni ardenti.



Mint Paratha

La paratha è una focaccia che ha avuto origine nel subcontinente indiano. "Paratha" è una fusione delle parole parat e atta, che significa letteralmente "strati di pasta cotta".



Tarka Daal Amrbarsari

Un'appetitosa minestra di piselli gialli arricchita con un mix di spezie indiane.



Paneer

A differenza di tutti gli altri formaggi per produrre questo non c'è bisogno di usare il caglio come agente coagulante: viene usato il succo di limone nel latte riscaldato, rendendolo così completamente latte-vegetariano.



Panjeeri

Panjeeri è un piatto dell'India settentrionale a base di farina integrale frita in zucchero e ghee, pesantemente allacciato con frutta secca e gomme a base di erbe.



Piccoli Giornalisti

Il classificato

VINCENZO SCHETTINI CAMBIA LA SCUOLA, UTILIZZANDO I SOCIAL AL SERVIZIO DEGLI STUDENTI



La pandemia ha cambiato il nostro modo di interagire. Ha accentuato un nuovo modo di rapportarci nella nostra società. In particolar modo questo sviluppo è avvenuto anche nella scuola, riducendo la possibilità per bambini e ragazzi di imparare in altri ambienti, di socializzare con coetanei e adulti al di fuori dall'ambito familiare. Studenti di tutte le età si sono trovati per un lungo periodo a dover affrontare il problema di come continuare a studiare. In alcune città italiane è successo che gli studenti sono andati a scuola meno della metà dei giorni previsti dal calendario scolastico.

Secondo "Save the Children" abbiamo assistito ad una perdita di apprendimento equivalente a 0,6 anni di scuola e ad un aumento del 25% della quota di bambini della scuola secondaria inferiore al di sotto del livello minimo di competenze. I social in questo periodo hanno svolto un ruolo fondamentale. Studenti ma anche professori hanno dovuto imparare a gestire la trasmissione dell'informazione e del sapere con ogni mezzo necessario per poter promuovere la conoscenza, nonché l'istruzione. Il Prof. Vincenzo Schettini, autore del libro "La fisica che ci piace" pubblicato dalla casa editrice

Mondadori, per aiutare tutte le persone che avevano difficoltà nel capire la fisica, ha creato un canale su YouTube, dove lui stesso dice "Questo canale è per tutti! Per chi ama la fisica, per chi vuole capirla meglio, per chi si vuole divertire a scoprire com'è fatto il mondo, per chi non riesce a studiare questa materia sui libri ma vuole qualche



spunto in più". Conosciuto sui social come "lafisicachecepiace", ha imparato proprio dai suoi studenti a usare le piattaforme e oggi le sue video lezioni hanno conquistato una sostenuta community di followers su tutti i canali social! È riuscito a portare la scuola sui social per parlare con più facilità a tutti quei ragazzi difficili da catturare in presenza.

Oltre ad essere un fisico è un musicista e le due anime, quella artistica e quella scientifica, si sono fuse con l'idea di trasformare la fisica in un vero e proprio intratte-

nimento. Chi ha avuto modo di incontrarlo viene rapito dalla passione con cui trasmette le informazioni ed intrattiene il pubblico. Considerando che oggi è conosciuto da tantissimi studenti e che promuove non solo la sua materia ma anche le altre, ritengo si possa affermare che grazie ai social, utilizzati in maniera adeguata, si può migliorare anche la nostra conoscenza. La scuola può e deve cambiare! Come lui che riesce a coniugare l'animo artistico, suonando il violino, con quello scientifico, così o ogni studente dovrebbe trovare la sua strada: un giusto equilibrio tra studio e tempo libero, inseguendo i propri sogni! Ho incontrato Schettini il 25 marzo 2023 al Valmontone Outlet. Coinvolgente, entusiasmante, come ogni professore dovrebbe essere, perché [...] *Lo studio è la più grande opportunità della vita! Facciamolo per noi e per tutti i ragazzi che non possono farlo, nche per tutti i ragazzi che hanno dovuto smettere di studiare per e guerre e per la povertà. Facciamolo per loro anche!*

Luca Recine
Classe III A - Scuola Media "A. Sebastiani" - Spigno Saturnia



Piccoli Giornalisti

III classificato

2050: ECCO COME SARANNO LE CITTA' E I MEZZI DI TRASPORTO



Immaginare il futuro è sempre stato un hobby per i designer, i progettisti, gli appassionati di hi-tech e altri ancora. Ma come saranno le città, i veicoli e i luoghi pubblici fra 30 anni? È una domanda alla quale molti tecnici e professionisti vorranno o dovranno rispondere. Molto probabilmente le città saranno davvero diverse da come le conosciamo oggi. Vediamo quali aspetti cambieranno e in che modo.

Strutture e luoghi pubblici: nel 2050 ci saranno edifici polifunzionali e aumenteranno le abitazioni che generano energia elettrica da fonti rinnovabili. In alcune città sono già presenti edifici polifunzionali e, nel 2050, questo tipo di struttura potrebbe essere vantaggioso sotto molti aspetti. La quantità di questi edifici che accolgono negozi, uffici, hotel, scuole e altri luoghi comuni potrebbe aumentare a dismisura come il numero di abitazioni capaci di generare energia elettrica attraverso fonti rinnovabili. Aumenteranno, inoltre, anche infrastrutture per raccogliere acqua piovana e fognature più resistenti e funzionali.

Automobili e mezzi pubblici: ecco come ci muoveremo nel 2050

Automobili
Nel 2050 ci saranno interi quartieri percorribili a piedi o in bicicletta e questo potrebbe ridurre

in grande misura l'uso di automobili e l'emissione di CO₂. Ma la produzione di anidride carbonica e di gas serra diminuirà anche grazie ad una diffusione in larga scala di macchine elettriche. Per quanto riguarda le automobili, inoltre, ci sarà un grande uso del car sharing, che consentirà di ridurre ulteriormente la circolazione di veicoli e di auto con guida autonoma e automobili hi-tech, con sistemi di sicurezza avanzati e monitor integrati per la gestione delle future nuove funzioni del veicolo, come programmi per lo streaming e per l'ascolto musicale e varie funzioni di personalizzazione per la comodità dei sedili o altre funzioni smart.

Aerei

Gli aerei non subiranno grandi cambiamenti tranne qualche miglioramento nel settore tecnologico e un forte miglioramento nella velocità del viaggio e nella diminuzione dell'uso di fonti non rinnovabili.

Treni

I treni saranno diversi da come li conosciamo oggi e raggiungeranno velocità elevatissime, come dimostrato dal recente test svolto in Cina del treno Hyperloop che in futuro riuscirà ad arrivare anche ai 1000 km all'ora, garantendo quindi, trasporti velocissimi grazie alla levitazione magnetica.

Conclusione

Anche se questi nuovi veicoli e strutture si diffon-



deranno in maniera esponenziale verso il 2050 non è detto che tutte le città siano omologate quindi, ci potrebbero essere molte città uniche nel loro genere in base al livello di sviluppo economico e sostenibile raggiunto.

Francesco Pappa
Classe III C - Scuola Media "De Santis" - Marina di Minturno



CURIOSITA'

RICETTA FACILE E VELOCE PER LA PUBBLICITA' VELOCE

Questo articolo utilizza cookie. Prima di procedere con la lettura, la invitiamo ad accettare i cookie o a leggere maggiori dettagli sugli scopi del loro utilizzo. Grazie.

Ecco il *pop up* che puntualmente appare all'apertura di qualsiasi sito web da noi visitato, talvolta al lato, talvolta in maniera così intrusiva e fastidiosa che siamo portati istintivamente a cliccare "accetta tutti", solitamente il tasto più evidente o per il posizionamento o per la colorazione in risalto. Ma cosa sono questi biscotti virtuali che fanno tanta gola alle compagnie pubblicitarie? Inventati dall'ingegnere Lou Montulli nel 1994 per permettere al sito Netscape di tenere in memoria l'accesso dei suoi visitatori, si sono evoluti e diffusi incredibilmente, fino a diventare una componente immanicabile di qualsiasi nostra attività digitale.

I cookie vengono divisi in "first-party" in "third-party". I primi, considerati per così dire "innocui", sono brevi strisce di codice generate dal sito per permettere a quest'ultimo di ricordare alcune informazioni utili, come l'account utilizzato, le preferenze impostate o la lingua scelta. Sono quelli di "terza parte" a rientrare in un campo più controverso. Essi

vengono acquisiti da entità esterne al sito web per tracciare l'attività online dell'utente. Risulta quindi chiara l'immensità delle informazioni che i cookie portano con sé. La nostra attività digitale, essendo una parte preponderante delle nostre vite, racchiude in sé un profilo spaventosamente accurato della nostra persona nel suo complesso. Le informazioni che può contenere partono dalle nostre ricerche sui siti di e-commerce che delineano i nostri interessi o i nostri bisogni, fino a dati molto più sensibili, come quelli concernenti la nostra salute fisica o mentale. È per tale motivo che le compagnie pubblicitarie sono particolarmente interessate all'ottenimento della più vasta quantità possibile di cookie. Più un annuncio pubblicitario è personalizzato sull'utente a cui appare, più è probabile che esso sia efficace. Ecco che dopo aver cercato su Amazon un

qualsiasi prodotto, esso ci viene propinato da mille venditori diversi ovunque, a partire da Instagram fino a una semplice ricerca su Google.

Tuttavia, non possiamo negare che i cookie, anche quelli "third-party", accrescano la qualità della nostra esperienza digitale. La possibilità di non dover continuamente reinserire le nostre password ci risparmia notevoli sprechi di tempo. Inoltre, una pubblicità di nostro interesse è sicuramente meno fastidiosa di una completamente casuale. Eppure, numerose leggi, comprese quelle europee (ovvero l'EU General Data Protection Regulation), stanno spingendo verso la completa eliminazione dei cookie di terza parte, a favore di una maggiore protezione della nostra privacy. È per tale motivo che già da anni i browser Firefox e Safari hanno messo in atto dei sistemi capaci di limitare interamente l'attività di questi e a tale lista intende aggiungersi anche Google Chrome. Le compagnie pubblicitarie non sono però disposte a rinunciare ai vantaggi che i cookie garantivano e stanno perciò cercando

nuove alternative. In



primo luogo, esiste la possibilità dei cosiddetti cookie "zero-party", ovvero dei

dati rilasciati volontariamente dall'utente (senza violare quindi la sua privacy) tramite sondaggi o quiz. Vi sono però altri metodi in rapida diffusione che potrebbero essere ancora più invadenti dei cookie stessi, vanificando gli sforzi impiegati per la protezione della nostra privacy, come il "fingerprinting", che crea il profilo dell'utente a partire dall'hardware e i software dei dispositivi che usa, riconoscendolo sui siti web che visita e tracciandone le abitudini e le preferenze. Questa pratica è molto più difficile da eradicare, sia da parte dei browser che, ancor di più, dagli utenti stessi.

Ci troviamo di fronte a un futuro privo di cookie, ma le minacce che mirano a invadere la nostra privacy si annidano ben più a fondo di quanto crediamo. Forse presto ci renderemo conto di quanto deliziosi fossero questi biscotti rispetto alle mufte che si nascondevano sul fondo del barattolo.

Michel Costantini

E-BOOK READER O CARTACEO?

E-book reader o cartaceo? La questione ha acceso infuocate discussioni tra bibliofili e amanti della tecnologia. I primi difendono il libro come simbolo della cultura umana, sin dai tempi dell'invenzione di Gutenberg. I secondi, invece, rivendicano l'inarrestabile evoluzione dei tempi a cui anche la pratica della lettura si deve necessariamente adattare. La battaglia tra conservatori e futuristi, tradizionalisti e innovatori, è ancora aperta. Intanto c'è chi si adatta ad entrambi le modalità di utilizzo del libro e riconosce con obiettività

vantaggi e svantaggi di entrambe. I libri cartacei offrono il fascino indiscusso di tenere il libro tra le mani, la possibilità di sottolineare le pagine a matita, si possono sfogliare per noia o disatten-

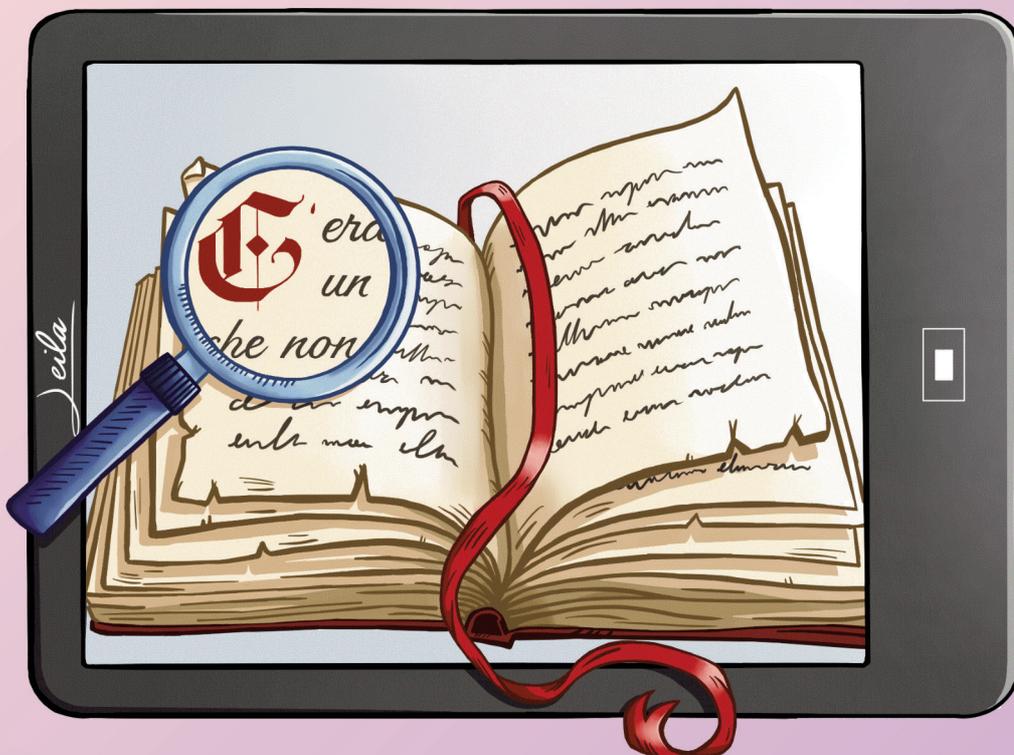
zione e si possono regalare o prestare alle persone care con una dedica speciale e, a differenza degli e-reader, non sono legati ad alcuna batteria e quindi non ti abbandoneranno mai all'improvviso spegnendosi. Invece gli E-reader forniscono il vantaggio di una biblioteca sempre a portata di mano, contengono non uno, ma migliaia di libri, consultabili semplicemente con un click. Gli ebook si possono leggere ovunque e si inseriscono senza difficoltà in qualsiasi borsa. Inoltre gli e-reader, grazie alle nuove modalità di retro-illuminazione, non affaticano gli occhi e si possono leggere persino in controluce oppure in penombra. Lo scontro insomma si presenta arduo e destinato a durare, non presenta né vincitori né vinti se non un semplice compromesso pratico per amore della letteratura. Secondo

un recente sondaggio condotto da Idealo, il 62,8% degli intervistati risponde di preferire ormai il supporto digitale (e-book reader 46,1%, tablet 9,0%, smartphone 7,7%) alla lettura del libro su carta, preferita dal 37,2%. Un'altra domanda che ci si pone è se durante gli anni di covid i giovani che leggono sono aumentati o diminuiti. Secondo un'indagine condotta dalla piattaforma di apprendimento online "GoStudent" in occasione della Giornata Mondiale del Libro (23 aprile), la risposta è sì: oltre la metà dei giovani

italiani ha letto di più nel corso dell'ultimo anno e si pensa che la pandemia abbia avuto un effetto positivo sulle proprie abitudini di lettura. Secondo me i ragazzi hanno associato la lettura ad una via di fuga dal quel brutto

periodo in cui siamo stati chiusi; l'hanno associata ad un mondo magico il cui modo per arrivarci è viaggiare con l'immaginazione.

Mery Laino



CURIOSITA'

LA BANDA DELLA MAGLIANA:
MALA ROMANA O ITALIANA?

Troppo spesso dimentichiamo il passato e sorvoliamo su ciò che è stato; a questo proposito nel 2008 è nata una serie che, in maniera romanzata (come suggerisce il titolo "Romanzo Criminale"), dà voce alla vera storia della Banda della Magliana, un gruppo di criminali che, nella Roma dei primi anni Settanta, cambiò le sorti della nostra Penisola.

Tale gruppo criminale era talmente radicato nel Paese che giunse persino nel nostro territorio, tra Gianola e Sperlonga.

Qui si trovava il "Seven Up", discoteca definita dal giornalista Salvatore Minieri "un enorme divertimentificio che fece ballare mezza Italia, all'ombra di narcotraffico, affari illeciti e intrecci con la Banda della Magliana."

L'attrazione costituiva una minaccia per la mala capitolina che si vide sfilare una fetta enorme del narcotraffico, fino a quando riuscì ad acquisire le quote societarie per la gestione della discoteca.

Il gioiello fruttava 50 milioni di lire ogni sera negli anni Ottanta.

Purtroppo la sera del 3 agosto 1985 il "Seven Up" saltò in aria per un'esplosione che partì dall'ala degli uffici e dei locali di servizio e qui si fermò: le taniche colme di olio di vaselina presenti nel deposito, per fortuna, non presero fuoco.

A causa della conflagrazione persero la vita due lavoratori saltuari della discoteca, i cui familiari sono da sempre costretti a subire le chiacchiere di chi ascrive ai due l'imperizia nel trasporto di materiale pirotecnico.

Il giornalista Minieri, a tal proposito, sostiene che ancora oggi si ha paura di ammettere l'esistenza di quell'intreccio criminale mai svelato del tutto.

Oltre all'esplosione del "Seven Up", noti avveni-

menti si annoverano tra quelli che hanno coinvolto la Banda. Tra questi il caso Moro, l'attentato a Papa Giovanni Paolo II e la scomparsa di Emanuela Orlandi. Quest'ultima storia è stata protagonista della docuserie "Vatican girl" rilasciata da Netflix nel 2022, in seguito alla riapertura del caso Orlandi. Sabrina Minardi, ex compagna di Renato de Pedis, uno dei boss della Banda, ha preso parte a tale Progetto tramite interviste basate su dichiarazioni precedentemente rilasciate dalla Minardi nel 2009, ma

ritenute non totalmente attendibili dalla Procura.

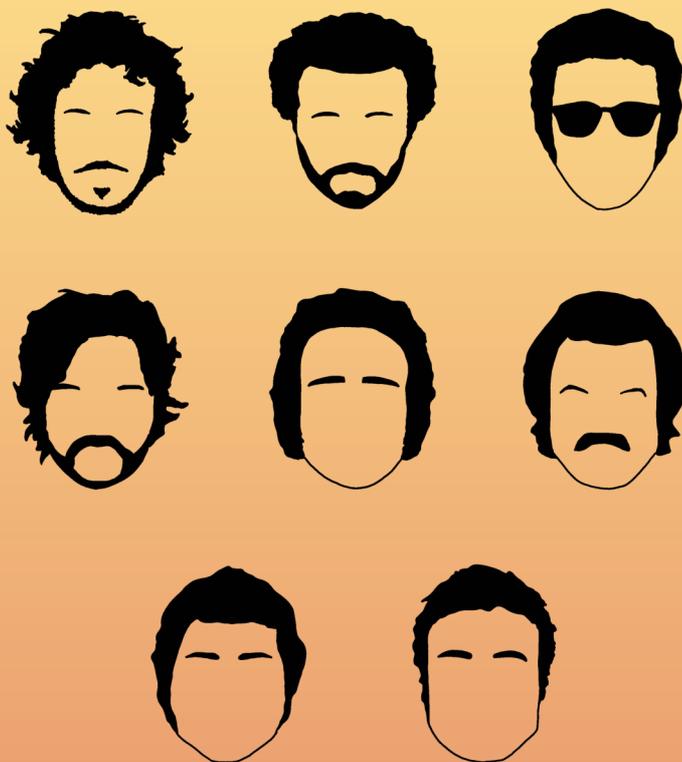
Nella serie sostiene di aver preso parte al rapimento della ragazza portandola nella sua casa a Torvajonica, dove una donna di nome Adelaide se ne sarebbe occupata dandole psicofarmaci per calmarla. Dopo dieci giorni, secondo la Minardi, Emanuela sarebbe stata trasferita in una casa di Monteverde con grandi sotterranei e, in seguito, fatta salire su un'auto del Vaticano (una Mercedes nera) da un prete in abito talare.

Come è noto, la quindicenne non sarebbe mai più tornata a casa dopo

quelle lezioni di musica del 22 giugno 1983 e le dinamiche dei fatti restano ancora oggi ignote, rendendo la scomparsa di Emanuela uno dei più celebri casi irrisolti della storia italiana e vaticana.

Negli anni, quindi, il grande schermo ha narrato in modo dettagliato i fatti descritti, rendendo protagonisti i componenti della Banda. Tuttavia è bene ricordare le vittime e le strategie attuate dalle diverse organizzazioni criminali del passato, come quella della Magliana, al fine di aumentare la consapevolezza del pericolo nelle nuove generazioni.

Amalia De Micco



Il *Willow Project* è un progetto di estrazione di petrolio e gas naturale situato sulla costa nord dell'Alaska. La società petrolifera ConocoPhillips, il principale promotore di questo progetto, ha pianificato la costruzione di pozzi di estrazione, di un oleodotto e di altre infrastrutture necessarie per l'estrazione dei combustibili fossili. Secondo i dati forniti dalla società petrolifera, si prevede che il progetto possa produrre circa 590 milioni di barili di petrolio e gas naturale durante la sua vita utile di trent'anni.

Tuttavia, l'estrazione di petrolio e gas naturale dall'Oceano Artico ha un impatto significativo sull'ambiente. Il petrolio e il gas naturale sono combustibili fossili che producono grandi quantità di gas serra quando vengono bruciati, contribuendo così al cambiamento climatico. Inoltre, l'estrazione di petrolio e gas naturale dall'Oceano Artico può causare danni irreversibili alla fauna e alla flora marina, inquinando l'acqua e minacciando gli ecosistemi della regione. Inoltre, il *Willow Project* potrebbe avere ripercussioni negative sulle comunità indigene dell'Alaska. Queste comunità dipendono dall'oceano Artico per la loro sopravvivenza e la loro cultura, e l'estrazione di petrolio e gas naturale potrebbe danneggiare seriamente la loro capacità di vivere in armonia con l'ambiente circostante. Altre preoccupazioni riguardano la sicurezza delle infrastrutture del progetto. L'Alaska è una regione sismica e la costruzione di infrastrutture come oleodotti e piattaforme di estrazione può aumentare il rischio di incidenti. L'incidente della piattaforma Deepwater Horizon nel Golfo del Messico nel 2010, che ha causato uno dei peggiori disastri ambientali della storia degli Stati Uniti, è un esempio degli effetti devastanti che un incidente petrolifero può avere sull'ambiente e sulle comunità circostanti. È importante perciò considerare i rischi e le possibili alternative a questa forma di energia non rinnovabile insistendo su una forma di energia che rispetta le risorse naturali. Le fonti di energia rinnovabile infatti non sono né inquinanti né esauribili, poiché hanno la capacità di rigenerarsi alla fine del ciclo. Sono entrate da tempo anche nel

nostro Paese e si stanno sempre più affermando come la fonte energetica del futuro, accessibile a tutti, pulita ed economica. Bisognerebbe perciò cercare di investire in fonti di energia pulita e sostenibile per garantire un futuro migliore per tutti. Alcune di queste includono energia solare: l'energia solare è prodotta dalle radiazioni solari e può essere convertita in energia elettrica tramite pannelli solari fotovoltaici. Energia eolica: l'energia eolica è prodotta dalla forza del vento e può essere convertita in energia elettrica tramite turbine eoliche. Energia idroelettrica: l'energia idroelettrica è prodotta dalla forza dell'acqua in movimento e può essere convertita in energia elettrica tramite turbine idroelettriche. Biomassa: la biomassa si riferisce a tutti i materiali organici di origine biologica, come legno,

scarti alimentari, foglie e altre piante. Questa fonte di energia può essere convertita in energia elettrica tramite processi di combustione o tramite la produzione di biocarburanti. La biomassa può essere rinnovabile, ma è importante garantire che la sua produzione non porti alla deforestazione o all'uso di terreni agricoli. Geotermia:

la geotermia si riferisce alla produzione di energia dalla terra calda, in particolare dalle zone sotterranee dove la temperatura è più elevata. Questa fonte di energia può essere utilizzata per produrre energia elettrica o per il riscaldamento degli edifici. La geotermia è una fonte di energia rinnovabile e non produce gas a effetto serra o inquinamento atmosferico. Idrogeno: l'idrogeno è un gas incolore e inodore che può essere utilizzato come fonte di energia per produrre elettricità. L'idrogeno può essere prodotto da diverse fonti, tra cui il gas naturale, la biomassa e l'acqua. L'idrogeno è considerato una fonte di energia pulita se viene prodotto utilizzando fonti di energia rinnovabile. Queste sono solo alcune delle fonti di energia pulita disponibili. Ci sono anche altre fonti emergenti di energia pulita, come l'energia solare termodinamica, l'energia delle onde e il biogas, che stanno diventando sempre più importanti nella lotta contro il cambiamento climatico.

Valeria Artone

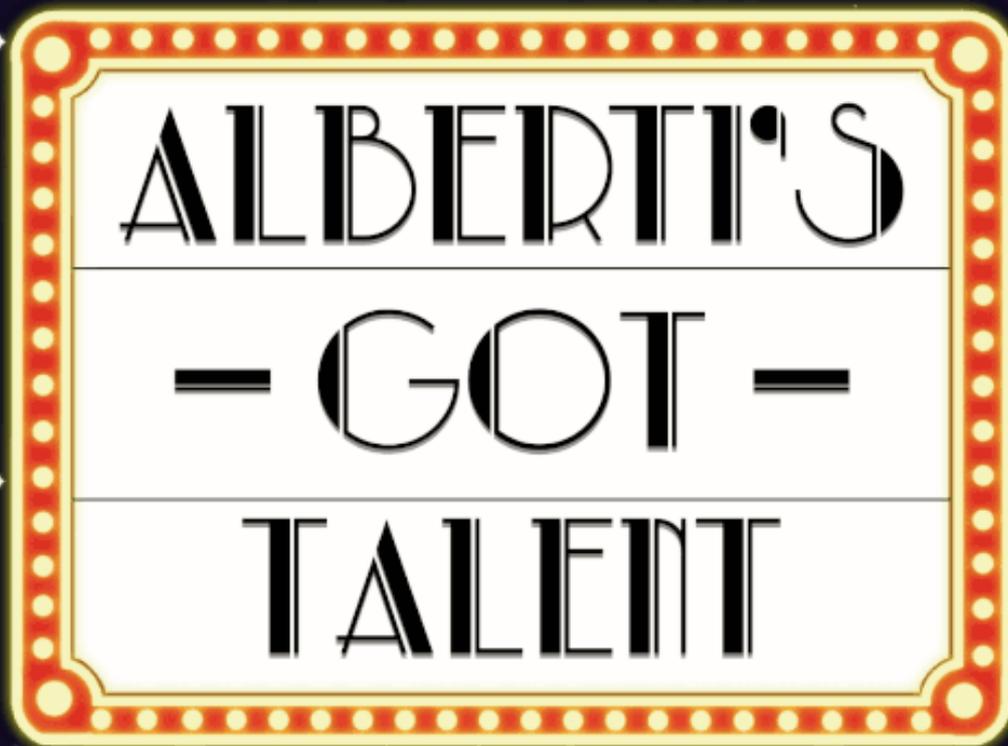


Federica Masella

LA REDAZIONE DE "IL LICEALE"
PRESENTA



X EDIZIONE



20:30 06 GIUGNO 2023

CONTINUA A SEGUIRCI!



Il Liceale dell'Alberti



Illiceale



Il Liceale dell'Alberti